

Record di promossi alla maturità

È la percentuale più alta degli ultimi 10 anni. Ma i cervelloni sono al Sud

ROMA Quella del 1999-2000 è un'annata da incorniciare per gli studenti della maturità. Con il 96,3% di promozioni, infatti, si è avuta la più alta percentuale di promossi degli ultimi dieci anni. A favorire questo boom di promozioni sono stati soprattutto gli istituti magistrali, professionali e tecnici, che hanno stabilito il record del decennio, mentre i licei classico e scientifico, pur non registrando promozioni record, hanno confermato gli ottimi livelli già raggiunti negli scorsi anni. Nel totale rispetto allo scorso anno c'è stato un incremento dei promossi in percentuale dell'1,7%.

I dati dimostrano la validità della nuova formula introdotta nell'esame del 1999. Il maggior numero di diplomati, si è registrato al sud, 97%, anche se le promozioni sono abbastanza omogenee sul territorio. I cervelloni abitano per la maggior parte nei licei classici statali: qui il 13,2% degli studenti si è diplomato con il massimo dei voti: 100 centesimi.

Il voto più gettonato invece si trova nella fascia tra il 61 e il 70 che è stato meritato dal 29,8% degli studenti. Ci sono alcune classi di studenti in cui nessuno ha meritato il massimo dei voti: i privatisti del liceo scientifico, quelli degli istituti magi-



strali, tecnici e d'arte e i diplomati negli istituti professionali, licei artistici e istituti d'arte non statali.

Circa il 55% degli esaminati ha conseguito il diploma con una votazione compresa fra 61 e 80 centesimi, il 12% con 60 (11,1% nelle statali), poco meno del 7% ha ottenuto la votazione massima di 100, il restante 26% ha ottenuto una votazione compresa fra 81 e 99 centesimi. Le votazioni migliori riguardano i licei classici e scientifici mentre negli istituti professionali, tecnici e d'arte un numero contenuto di studenti ha ottenuto livelli di eccellenza.

AL SUD: spetta al sud il record dei promossi

all'esame di maturità con una percentuale del 97%. Segue il nord con il 96% ed è ultimo il centro con il 95,2%. Il maggior numero di promossi è stato registrato nei licei classici statali del centro con il 99,5% dei promossi. **NEI LICEI:** la percentuale maggiore di «maturi» si è riscontrata nell'istruzione classica, scientifica con rispettivamente il 98,7%, 98,4%. Mentre la media più bassa appartiene ai licei artistici con il 94,6%. **PERFORMANCE MIGLIORI NELLA SCUOLA STATALE:** i risultati migliori e più omogenei in tutti gli indirizzi della maturità, dice il rapporto della Pubblica Istruzione, si sono registrati nella scuola statale: il liceo

classico statale ha fatto un plein con il 99,3% dei promossi. Mentre nella scuola non statale la percentuale di promossi scende anche al di sotto del 90%, come nel caso dell'istruzione tecnica con l'87,2% dei maturati. Il record negativo si registra tra i privatisti che hanno affrontato la licenza scientifica: sono stati promossi in una percentuale di poco superiore al 60%. **SEMPRE IN CODA I PRIVATISTI:** circa il 30% dei candidati privatisti non è riuscito a superare l'esame di maturità e di quelli che lo hanno superato il 73,5% non è riuscito a prendere un voto superiore a 70 centesimi. Solo lo 0,4% ha totalizzato il risultato massimo di 100 centesimi.

IN BREVE

Concorsi truccati A Caserta si rischia il blocco degli orali

Potrebbe essere il ricorso di una ragazza di Mondragone a bloccare le prove orali del concorso a cattedra per le scuole elementari a Caserta. La candidata, che non ha superato la prova scritta, ha chiesto entro i limiti di tempo prescritti di visionare il suo elaborato, ma non ha mai ottenuto risposta. Per questo si è rivolta allo Snals, che attraverso un legale ha tentato inutilmente di rintracciare il tema della ragazza. Candidata e avvocato intendono perciò inoltrare ricorso al Tar e ottenere di cercarlo tra tutti gli altri elaborati.

«Mamme sciagurate» All'estero crolla il mito della chiochia

Stanno cambiando pelle le mamme italiane e la metamorfosi disorienta. Soprattutto gli osservatori stranieri. Il tedesco Stern è a corteo di etichette per le italiane madri di nuova generazione, apprensive ancora, ma a modolo: «Si fanno prendere dal panico se il bambino ha il singhiozzo - osserva perplesso il settimanale - ma poi portano il figlio all'asilo in motorino incuranti dei pericoli». Più confuso l'articolista dell'inglese The Independent. Sempre secondo quanto riportato dall'Espresso, il quotidiano d'oltremare attacca le mamme italiane per la loro incapacità di rilassarsi, di cui prime vittime sono i bambini.

Ha un tumore denuncia la Motorola Colpa del telefonino

Chris Newman ha chiesto 800 milioni di dollari (1.600 miliardi di lire) alla Motorola. Motivo: ha un tumore al cervello, ed è certo che a provocarlo sia stato il telefonino costruito dal gigante dell'elettronica, che ha usato con grande frequenza per sei anni. La denuncia, presentata presso un tribunale di Baltimora (Maryland), se la prende anche con la Verizon, l'azienda che fornisce il servizio di telefonia cellulare. Il tumore, maligno, è stato scoperto nel 1998 dietro l'orecchio destro di Newman, che è un medico. Per il suo avvocato non ci sono dubbi, è stato causato dall'uso assiduo del telefonino: «A causa del suo lavoro, era costantemente in contatto con i pazienti», ha affermato l'avvocato Joanne Suder. Un portavoce della Motorola in Illinois ha detto di non aver ancora visto la denuncia.

ROMA È il nuovo millennio delle biotecnologie e della scienza della nutrizione e dell'universo ed anche le nuove specializzazioni previste dalla riforma universitaria si allineano a quest'ottica. Oggi, al termine del Consiglio dei ministri, a Palazzo Chigi Giuliano Amato e il ministro della ricerca scientifica Zecchino presenteranno alla stampa la riforma degli atenei che introduce in Italia le lauree triennali. In apertura, la firma del ministro al decreto. Questo tipo di laurea offrirà agli studenti una formazione generale e professionale e il secondo livello di studi, la laurea specialistica biennale costituirà il «percorso di qualità».

Vengono ridotte a 100 (da 104) le «classi» (o contenitori di corsi di laurea). Stesse classi, fra cui quelle ri-

Al via la laurea triennale

Oggi sarà presentata la riforma: meno classi, più specializzazione

guardanti la storia sono state «accorpate» e «scienze e criminologiche applicate» ha ricevuto la bocciatura dal Consiglio universitario nazionale. Il decreto con la firma del ministro sarà quindi vagliato dalla Corte dei Conti e nell'arco di diciotto mesi sarà attivo.

Gli studenti già in corso potranno far valere i «vecchi» esami con il sistema in credito per la nuova laurea oppure restare nel vecchio orientamento degli studi. Quanto ai fuori corso, avranno la chance di «concludere» la loro attività universitaria

con un titolo triennale. La novità della riforma riguarda appunto le «classi» che sostituiranno le facoltà, riunendo materie comuni a diverse facoltà e in tutto saranno 40. Il curriculum scolastico sarà valutato in «crediti» che calcoleranno le ore di didattica e quelle di studio. Un credito corrisponde a 25 ore e per una laurea triennale ne occorrono complessivamente 180, sessanta all'anno.

E al Politecnico di Milano nasce un nuovo corso: la laurea in «Ingegneria del trattamento delle superfici», che fa capo al più ampio

ramo di ingegneria dei materiali, e partirà nel mese di settembre. È un corso della durata di tre anni, definito secondo la recente riforma Zecchino laurea professionalizzante. Il corso è stato fortemente voluto dal mondo industriale. Le aziende che si occupano di trattamento delle superfici (verniciatura industriale, lavaggio industriale, galvanica e zincatura) lamentano infatti una forte carenza di tecnici specializzati. Per le società poi risulta talvolta troppo dispendioso accollarsi l'onere di completare la formazione dei neoassunti.

